

a

don ENRICO TITTARELLI



la Famiglia Salesiana

di Castellammare di Stabia

memore e riconoscente

DUE TRAGUARDI

6 giugno 1971

60° genetliaco di Ordinazione Sacerdotale.

IERI: 6 GIUGNO '71

La festa di una vita sacerdotale riuscita.

Un plebiscito di affetto e di stima.

Tutti attorno alla sua luminosa persona

sorridente — commossa — grata.

« Ringraziate con me il Signore ».

« E' la Madonna che ha fatto tutto in questi lunghi anni ».

« E' bella la vita presente. E' più bella la vita senza fine ».

« Resteremo insieme a ringraziare gioiosamente per sempre
una festa senza fine ».

6 giugno 1972

commemorazione della sua figura sacerdotale.

OGGI: 6 GIUGNO '72

Siamo ritornati per stringerci attorno a Lui vivo della vita del Risorto
nella fede e nella speranza.

Ringraziamo con Lui il Signore che lo ha trasferito dalla liturgia del tempo
alla liturgia eterna.

Riconosciamo che la Madonna è stata Madre - Ausiliatrice di questo suo
Figlio profumato di Eucaristia e di Purezza.

Accogliamo il suo messaggio che la vita è bella quando si dona
e che l'Eternità è felicità quando si ama.

Godiamo con Lui nella gioiosa certezza che

« Passa la vita, vigilia di festa
muore la morte: il Paradiso resta ».

NEL RICORDO DEI SUOI EX ALLIEVI.

UN MAESTRO - UN AMICO - UN UOMO DI DIO:

così lo hanno seguito

così lo hanno amato

tre generazioni di allievi.

La chiarezza dell'eloquio nel suo magistero,
la sodezza di dottrina nel suo apostolato,
furono il prolungamento della limpidezza dello spirito
nella sua fede.

Accostò i giovani ai capolavori della « Latinitas »
cogliendone l'anima « naturaliter christiana »,
stimoli ad una vita autenticamente cristiana.

Una medaglia d'oro coronò la sua carriera d'insegnante.
Una medaglia eterna corona la sua dolce testimonianza illuminante.
« Quelli che insegnano la parola di Dio
risplenderanno come stelle nell'eternità beata ».

TAPPE DI UNA PASQUA PERENNE.

« La mamma mi lasciò che ero alle soglie dell'adolescenza.
E un velo di mestizia si distese sulla mia esistenza.
E il Signore mi si fece incontro in quel tempo di pianto
e mi chiamò con una voce tenera quale carezza di mamma ».

E il giovane Enrico disse di sì.

1901: Genzano di Roma: Noviziato.

1903: Prima professione religiosa.

1906: Professione perpetua: in Gesù, con Don Bosco, per sempre.

E don Enrico fu tutto di Gesù.

Anzi diventò proprio un altro Gesù:

1911: Lanusei: SACERDOTE IN ETERNO.

Un sacerdozio a servizio dell'uomo,
con la fine sensibilità di una mamma,
con l'acuto sguardo di una guida.

E fu Sacerdote della Vittima Divina. Ogni giorno.

E fu la vittima dell'Eterno Sacerdote. Ogni istante.

Immolò sulla patena della Messa permanente la sua vita
che fu una Pasqua perenne.

Sacerdote sempre.

Sacerdote ovunque.

Sacerdote in tutto.

Sacerdote per tutti.

FULGIDI BAGLIORI DEL TRAMONTO

E' bello il sole al suo zenith.
Ancor più bello è al suo tramonto.
E' il tempo delle parole più sacre.
E' il tempo dei segni più veri.

FIOR DA FIORE: SUL SUO LETTO - ALTARE.

« Se fossimo migliori il mondo tutto sarebbe migliore ».

« Lasciarsi amare da Dio e amare Dio è tutto.

Sì, essere santi è la nostra occupazione ».

« Credo, credo, credo.

Amo, amo, amo ».

« Penso a tanti infelici senza fede.

Prego per tanti che muoiono senza pace ».

« La purezza è la virtù di Maria.

In punto di morte, che gioia aver conservato questa virtù luminosa ».

« Bellezza di Dio,
bontà di Dio,
grandezza di Dio ».

« Mio Dio, io ti amo.
Mio Dio, io ti riamo ».

« Io desidero che la Congregazione ritorni all'altezza delle origini.
Tutto quello che fanno i superiori
per me è fatto bene ».

« Dite a tutti i confratelli che si vogliono bene.
Volersi bene, volersi bene è tutto ».

« Possiamo dire ogni sera: ho accresciuto in questa giornata trascorsa il
tesoro spirituale della mia comunità. Ho accresciuto la sua pace.
Se sì: grazie, Signore.
Se no: perdono, Signore.
E sempre avanti. Propositi nuovi, con nuova forza. C'è Lui ».



« Dite agli ex allievi che non mi abbandonino mai
e che li aspetto tutti in paradiso ».

« Siate sempre devoti di Maria. Con Lei farete prodigi.
Tutto per Gesù, tutto per Maria ».

« Maria Ausiliatrice benedica tutte le vostre aspirazioni.
Voi che avete tempo fate molto bene.
Non aspettate, non rimandate.
In punto di morte si raccoglie il frutto delle opere sante ».

« Buona notte?
Che la buona notte della terra
coincida col buon giorno del cielo ».

« Punto di attesa e di incontro: il Paradiso ».

DAL SUO TESTAMENTO.

« ... Scrivo mentre pare che tutto il mondo mi si oscuri.

Grazie al Signore per tanti doni concessimi nella mia lunga vita.

La nostra Ausiliatrice e don Bosco debbono aver tanto interceduto per me.

Ho amato la cara Congregazione, la scuola, le anime.

Sono vissuto nel periodo in cui D. Rua ripeteva le meraviglie di D. Bosco.

Benedico la Congregazione del nostro D. Bosco che mi accolse quando ero rimasto orfano in tanta pena.

Benedico superiori e confratelli ad alcuni dei quali debbo la riuscita di quel poco che ho fatto, per la loro carità, collaborazione generosa ed esperienza.

Mi è di conforto il pensiero che ho tante volte parlato di Te, o cara Madonna di D. Bosco.

L'ultima grazia chiedo la Madonna alla Trinità Santissima:

poterla ringraziare e lodare per l'infinita misericordia in Paradiso, per l'eternità ».



DON ENRICO: UNA SINTESI INCARNATA DI NATURA E DI GRAZIA.

Esortati dalla parola di Dio,
confortati dalla sua testimonianza di vita
osiamo sperare:

il SACERDOTE ESEMPLARE è stato chiamato
all'eterna liturgia del cielo.

Il MAESTRO DI TANTE GENERAZIONI è entrato
nel gaudio luminoso del Divino Maestro.

Il SALESIANO FEDELE si è ricongiunto
alla schiera dei seguaci santi di D. Bosco.

E' augurio.

E' preghiera.

E' speranza.

D. Enrico è una freschezza verginale che non avvizzisce,
uno spirito giovanile che non intristisce,
perchè reca sul suo volto i segni
dell'eterna giovinezza del Risorto.

A TE MAESTRO SULLE CATTEDRE DI SCUOLA
A TE MAESTRO SULLA CATTEDRA DI VITA.

Ed or noi conosciamo don Enrico
che il tuo canto con noi iniziato
si fa armonia di tua vita eterna.

E che il solco abbandonato sulla terra
è già fiorito nella candida rosa
cui anelasti con limpido cuore.

Ed ecco: il paradosso d'un tramonto
che coincide con la tua alba eterna
al sol di Cristo nostra Pasqua santa.

Carissimi confratelli,

mi è grato esprimere, a nome di quanti hanno conosciuto don Enrico, il ringraziamento per il suo lungo servizio salesiano reso sia come ispettore nell'Ispettorato Veneta (1942-1948), sia come direttore a Castellammare di Stabia (1929-1935 e 1952-1955), a Torino Valsalice (1936-1942), a Bologna (1948-1950), e Frascati Villa Sora (1950-1952), sia come insegnante stimato e ricercato.

Salesiano, innamorato di don Bosco, ripresentò nella bontà, nell'affabilità, nel sorriso lo stile di vita del santo Fondatore.

Salesiano, entusiasta dei giovani, rappresentò nella disponibilità, nella dedizione, nell'interessamento la paternità discreta di don Bosco.

Lo pensiamo ormai nella gioia del Cielo.

La fraternità che ci ha legati a lui ci impegni nel generoso suffragio.

In comunione di preghiera.

sac. Antonio Martinelli
direttore